

Allegato 2

CASSA UFFICIALI ESERCITO
FONDO PREVIDENZIALE INTEGRATIVO PER GLI UFFICIALI
DELL'ESERCITO

Rendiconto generale 2004
RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il rendiconto del Fondo dell'anno 2004 è stato elaborato in osservanza delle nuove norme concernenti l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui al DPR 27 febbraio 2003, n. 97. Il documento non nasce, però, in modo organico dal ceppo delle nuove norme adottate, secondo le disposizioni dell'organo amministrativo vigilante (Persomil), soltanto a partire dal bilancio preventivo 2005. Manca, in particolare la possibilità di riferimento alla programmazione pluriennale prevista dalla metodologia budgetaria oggi vigente.

La cennata lacuna ha però un valore meramente formale, senza rappresentare una soluzione di continuità gestionale. Infatti gli obiettivi programmatici evidenziati nella relazione al bilancio preventivo 2005 sono emersi proprio dai fatti ed atti che sono andati concretizzandosi nell'anno precedente.

E' opportuno pertanto riepilogare tali obiettivi come chiave di lettura delle risultanze del bilancio 2004. Essi sono:

- l'equilibrio economico della gestione;
- la conservazione o l'aumento del patrimonio netto;
- l'aumento dell'assegno speciale;
- la riduzione dei tempi di pagamento dell'indennità supplementare.

Sembrerebbe a prima vista che le risultanze del bilancio 2004 – che presenta un deficit economico di oltre 24,4 mil. di euro ed una diminuzione patrimoniale di quasi 15,4 mil. di euro si pongano in netta antitesi con i cennati obiettivi.

Fortunatamente le cose non stanno proprio così.

Le risultanze "negative" del 2004 sono il mero frutto di fattori esogeni di natura formale che non hanno inciso sulla sostanza della situazione gestionale.

E' successo che la Corte dei Conti nella sua relazione al Parlamento sull'andamento del Fondo nel quadriennio 2000 – 2004 (dec. 92/2004 del 28.12.2004) ha stigmatizzato l'omissione fra le partite patrimoniali passive degli importi delle indennità supplementari da corrispondere agli ufficiali in congedo soltanto allo scadere del quarto anno dalla cessazione. E' appena da precisare che l'esistenza di tale debito virtuale non ha mai mancato di costituire un elemento di conoscenza gestionale fondamentale. Pertanto non ci sono state difficoltà di alcun genere ad adeguare la documentazione contabile in convinto omaggio alle esigenze di chiarezza richiamate dalla Corte dei Conti. Si sottolinea che le capacità finanziarie e l'equilibrio economico del Fondo non sono stati modificati dall'operazione contabile. L'entità del capitale circolante è rimasta nell'ordine di grandezza dell'anno precedente (23 mil. di euro).

L'operazione così come è stata descritta avrebbe portato ad un patrimonio netto negativo, falsando gravemente la situazione reale. E' stato quindi adottato un altro provvedimento contabile formale, simmetrico ed opposto al precedente, consistente nella rivalutazione dell'immobile di Via Todi di proprietà della Cassa Ufficiali, portato dal prezzo di costo dell'anno d'acquisto (0,287 mil. di euro nel 1967) al prezzo di stima UTE del 1996 (7,746 mil. di euro). Trattasi di una valutazione piuttosto prudentiale in quanto, come noto, dal 1996 ad oggi i prezzi degli immobili sono molto aumentati. In tal modo il patrimonio netto del Fondo risulta di 6,26 mil. di euro.

Corre a questo punto l'obbligo di precisare che non tutto il deficit economico è attribuibile all'operazione contabile caldeggiata dalla Corte dei Conti.

Nella "Nota integrativa" al bilancio 2004 è stata effettuata una dettagliata analisi del disavanzo, giungendo alla conclusione che per fatti/atti d'esercizio lo sbilancio fra entrate ed uscite effettive ammonta a € 384.864,06.

Nella stessa "Nota", le ragioni di tale negatività vengono compiutamente analizzate puntando il dito sulla lievitazione delle erogazioni per indennità supplementare perdurante nel triennio 2003 – 2004 – 2005, che sconta l'aumento dei congedamenti anticipati verificatosi quattro anni prima nell'imminenza della cessazione degli effetti della cosiddetta legge Angelini" venuti a scadenza il 31.12.2001.

Trattasi dunque di ragioni contingenti che cesseranno a partire dal 2006 (dove è addirittura previsto un avanzo di circa 8 mil. di euro) e che non richiedono particolari interventi correttivi.

Come evidenziato nella nota integrativa, dal bilancio 2004 emergono altri aspetti problematici.

Perdura la grave **inadeguatezza dei cespiti immobiliari** riconducibili all'immobile di via Todi (quello stesso che ha formato oggetto di rivalutazione), occupato "sine titolo" dall'8° Reparto Infrastrutture dell'Esercito dal 1 marzo 2000 quando giunse a termine senza rinnovo il contratto di locazione stipulato nel 1988 con l'Amministrazione della Difesa. Da tale data, Geniodife continua a corrispondere extracontrattualmente il vecchio canone di locazione pari ad €. 78.319,00, a fronte di un valore dell'immobile che, come abbiamo visto, è stato stimato dall'UTE 7,746 mil. di euro e che oggi potrebbe valere oltre 10 mil di euro.

Continuando a pagare un importo così basso e del tutto fuori mercato, la Difesa gode di una situazione nota in diritto come "arricchimento senza causa".

La Cassa Ufficiali da oltre sei anni cerca di adeguare la rendita al valore dell'immobile senza registrare risultati concreti, nonostante il coinvolgimento di numerosi organi di vertice, dei quali si riassumono le posizioni alla fine del 2004.

Gabdife svolge un attento monitoraggio della questione, anche per relazionare il Ministero dell'Economia, che invitò ad una rapida soluzione in occasione di un'ispezione del 2000.

Segredifesa ha più volte sollecitato Geniodife.

Geniodife, vertice amministrativo competente all'adozione dei decreti dirigenziali pertinenti, ha nel luglio 2002 chiesto istruzioni a Segredifesa, rappresentando difficoltà attribuite alle nuove normative sulla locazione di immobili, pur dichiarando di voler continuare a versare l'importo del vecchio canone nella situazione di occupante di fatto.

L'Avvocatura Generale dello Stato, organo cui compete il patrocinio degli interessi di entrambe le parti perché la Cassa Ufficiali è un "ente – organo" della Difesa, con nota del 27.11.2002 ha rilevato "l'occorrenza della stipula di un nuovo contratto di locazione ovvero alternativamente di una prosecuzione tardiva del precedente mediante **adeguamento del canone da concordare e liquidazione, anche forfetaria, del periodo di occupazione dal marzo 2000 alla stipula**".

L'Avvocatura ha, altresì, pregato gli uffici aventi causa di adottare i provvedimenti necessari, avvertendo che il conflitto potenziale fra le parti dovrebbe essere composto dalla Presidenza del

Consiglio dei Ministri oppure in sede giurisdizionale. In quest'ultimo caso una delle parti dovrebbe ricorrere al patrocinio di un avvocato del libero foro.

Sulla base delle posizioni appena sintetizzate, la Cassa Ufficiali, nel febbraio 2005, ha interessato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ed il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri per un'opera di mediazione e sensibilizzazione che faccia pervenire finalmente ad una soluzione equitativa, individuata nei seguenti termini giuridici ed economici:

- transazione per il periodo extracontrattuale da sottoporre al parere dell'Avvocatura da approvare da Geniodife secondo il noto procedimento del "riconoscimento del debito" e stipula dell'atto di prosecuzione tardiva del precedente contratto con l'ovvio aggiornamento del canone;
- definizione del "quantum" sulla base del valore effettivo dell'immobile secondo la stima dell'Agenzia del Demanio che oggi sostituisce il soppresso UTE.

Riguardo a quest'ultimo punto, già dal marzo 2004 la Cassa Ufficiali aveva chiesto l'aggiornamento della stima dell'immobile all'Agenzia del Demanio, che soltanto nel giugno 2005 ha comunicato di poter fornire tale tipo di consulenza soltanto agli uffici della pubblica amministrazione. Evidentemente la natura di ente — organo della Cassa Ufficiali non è stata ritenuta sufficiente per un riscontro diretto. La Cassa Ufficiali ha, quindi, prontamente richiesto all'8° Reparto Infrastrutture dell'Esercito di avanzare nuova formale richiesta di stima, come del resto avvenne per la precedente stima del 1996.

Si soggiunge, infine, che nel febbraio 2005 la Cassa Ufficiali ha costituito in mora Geniodife per interrompere la prescrizione quinquennale.

Come si può giudicare, la situazione rimane molto complicata sotto i profili burocratici richiede interventi ben più articolati "dell'aggiornamento ISTAT" suggerito dalla Corte dei Conti nella sua relazione al Parlamento citata all'inizio di questa relazione.

Tuttavia si intravedono molti spiragli di luce anche perché esiste una forte volontà di pervenire ad una soluzione sia da parte degli Organi di Comando delle due Forze Armate interessate, sia da parte del C. d'A. della Cassa Ufficiali.

Veniamo ad un secondo aspetto problematico che riguarda il "trend" in calo dagli interessi sui titoli passati da 0,612 mil. di euro nel 2002 a 0,515 mil. di euro nel 2003 per attestarsi su 0.398 mil di euro nel 2004.

Per contrastare questo "trend" negativo dovuto a cause esogene di mercato e non da una diminuzione del "quantum" investito è stato deciso che nell'anno 2005 una parte dell'investimento in titoli venga effettuato a medio termine (storicamente i titoli di stato a breve hanno sempre avuto l'esclusiva). Di conseguenza, al 1 luglio 2005 il portafoglio titoli della Cassa Ufficiali conserva 12,5 mil. di euro in B.T.P. (a 3 e 5 anni) ed in C.C.T. (a 7 anni).

Un cenno infine sulla situazione del contenzioso. Dopo la chiusura del 2004, ai ricorsi "Governatori ed altri" e "Di Gennaro" indicati nella nota integrativa si sono aggiunti nel corso del 2005:

- il ricorso "Mastrantonio" al TAR del Lazio tendente ad ottenere il pagamento dell'indennità supplementare od almeno il rimborso delle quote versate anche in assenza del diritto a pensione previsto dalla legge;
- il ricorso "Alberghini ed altri" al TAR del Lazio tendente ad ottenere una rivalutazione dell'800 % dell'assegno speciale;
- il ricorso "Altomare" straordinario al Presidente della Repubblica, tendente ad ottenere l'assegno speciale nonostante il suo passaggio all'Aeronautica Militare.

Riguardo all'importo dell'assegno speciale ritenuto troppo basso, vi è stato anche un esposto al Ministro della Difesa.

Trattasi di ricorsi la cui solidità giuridica appare molto dubbia. Essi testimoniano, tuttavia, il perdurare di una situazione di disagio nata negli anni in cui, a torto o a ragione, si formò l'opinione che la Cassa Ufficiali avesse problemi gestionali.

Problemi gestionali che non emergono affatto dal rendiconto generale del 2004 che è un ulteriore conferma della situazione di equilibrio economico della Cassa Ufficiali e delle prospettive di miglioramento delle prestazioni agli iscritti.

In particolare:

- l'equilibrio economico della gestione è stato sostanzialmente mantenuto, atteso che il modesto sbilancio effettivo è attribuibile ad elementi contingenti e sarà riassorbito negli esercizi futuri senza necessità di interventi correttivi (v. ancora la nota integrativa);
- il patrimonio netto è rimasto sostanzialmente quello dell'anno precedente col vantaggio di offrire una migliore visibilità delle sue componenti;
- l'aumento dell'assegno speciale può quindi essere perseguito col criterio di destinarvi almeno l'incremento dei cespiti patrimoniali, come stabilito nella citata relazione programmatica annessa al preventivo pluriennale 2005 – 2007;
- anche la riduzione dei tempi di pagamento dell'indennità supplementare può essere perseguita ad iniziare dal 2006, dove risulta possibile anticipare l'indennità che viene a scadenza nell'anno successivo.

IL PRESIDENTE

Ten.Gen. Paolo MEARINI



RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Allegato 3

CASSA UFFICIALI ESERCITO
FONDO PREVIDENZIALE INTEGRAIVO PER GLI UFFICIALI DELL'ESERCITO
 Rendiconto generale 2004
 Relazione del collegio sindacale

Il conto consuntivo al 31 dicembre 2004, nonché la relazione a tale documento del Consiglio di amministrazione, compendia fedelmente i risultati della gestione amministrativo-finanziaria, economica e patrimoniale della Cassa Ufficiali.

La documentazione in argomento, redatta secondo le prescrizioni contenute nel D.P.R. n° 97 del 27 febbraio 2003, pone in evidenza un temporaneo e modesto squilibrio tra entrate contributive ed esborsi per prestazioni di istituto, che terminerà con l'esercizio finanziario 2005. Il rendiconto evidenzia anche l'iscrizione delle somme maturate dal personale cessato dal servizio e pagate, ancorchè legittimamente dopo quattro anni dal congedo.

In sintesi, la situazione patrimoniale del consuntivo esaminato si può così riepilogare:

attività	€	
passività	€	
	Patrimonio netto al 31.12.2004	€
Il predetto ammontare è stato determinato dalle seguenti risultanze patrimoniali:		
- riserve di rivalutazione	€	7.459.389,02
- risultati positivi di gestione consolidati negli esercizi precedenti	€	23.247.889,26
- risultato della gestione economica esercizio finanziario 2004:		
entrate	€	13.357.510,05
spese	€	37.803.734,78
Disavanzo di gestione	-€	24.446.224,73
(di cui 23.850.000 € per indennità supplementare in attesa di pagamenti a scadenza di legge)	-€	24.446.224,73
	Patrimonio netto al 31.12.2004	€ 6.261.053,55
L'analisi della gestione finanziaria espone la sottoindicata composizione:		
- disponibilità finanziarie all'1.1.2004	€	4.142.033,40
- entrate dell'esercizio 2004	€	35.274.478,01
	Tot. consistenza finanziaria	€ 39.416.511,41
a dedurre:		
- uscite dell'esercizio 2004	-€	26.334.895,34
	Disponibilità finanziaria al 31.12.2004	13.081.616,07

Le singole voci del consuntivo sono state compiutamente e accuratamente descritte nella relazione

Le singole voci del consuntivo sono state compiutamente e dettagliatamente illustrate nella relazione del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto sopra di competenza il sottoscritto Collegio rappresenta che:

- la redazione formale e sostanziale del rendiconto in esame è avvenuta nel pieno rispetto della vigente normativa ed in armonia con i principi di chiarezza e prudenzialità;
- nel corso delle verifiche periodiche effettuate è stata rilevata piena concordanza tra importi di rendiconto e scritture contabili. In occasione di detti riscontri è stato, altresì, constatato l'aggiornamento costante delle registrazioni amministrative, l'ordinata e corretta rilevazione di fatti di gestione, nonché la congruità delle consistenze finanziarie dedotte dagli estratti conto bancari e postali;

Tanto rappresentato, il Collegio esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione degli Organi superiori del consuntivo esaminato.

Infine, esaminati i verbali di aumento/diminuzione dei residui attivi/passivi e valutate le motivazioni addotte ai suddetti provvedimenti, siano essi riguardanti variazioni di residui o variazioni di dati previsionali con quelli definitivi, il Comitato non ha nulla da obiettare a quanto deciso dal Consiglio, per cui anche a riguardo di queste specifiche operazioni contabili esprime

PARERE FAVOREVOLE

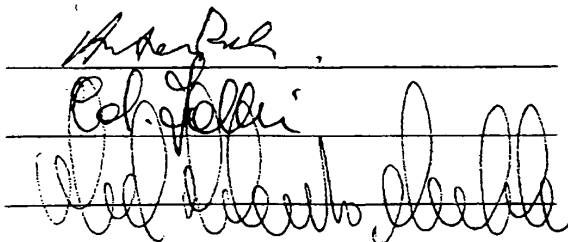
Roma, 21.9.2005

IL COMITATO DEI SINDACI

Dott. Antonio BELLI

Col. Giuseppe FABBRI

Col. Claudio MALLONE



FONDO PREVIDENZIALE INTEGRATIVO
DEGLI UFFICIALI DELL'ESERCITO

BILANCIO D'ESERCIZIO 2005

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLA DIFESA

CASSA UFFICIALI

ESERCITO ITALIANO

Consiglio di Amministrazione

FONDO PREVIDENZIALE INTEGRATIVO PER GLI
UFFICIALI DELL'ESERCITO

RENDICONTO GENERALE

ESERCIZIO FINANZIARIO 2005

PAGINA BIANCA

CASSA UFFICIALI ESERCITO

MINISTERO DELLA DIFESA

FONDO PREVIDENZIALE INTEGRATIVO PER GLI UFFICIALI DELL'ESERCITO

RENDICONTO GENERALE

ESERCIZIO FINANZIARIO 2005

Il presente rendiconto generale è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 aprile 2006.

Contiene:

- conto di bilancio
 - rendiconto finanziario decisionale (pag. 1)
 - rendiconto finanziario gestionale (pagg. 2 - 3)
 - situazione dei residui attivi e passivi (pagg. 4 - 6)
- conto economico (pag. 7)
 - quadro di riclassificazione dei risultati economici (pag. 8)
- stato patrimoniale (pag. 9)
 - elenco dei beni patrimoniali immobiliari (pag. 10)
- nota integrativa (pagg. 11 - 26).

Allegati:

- situazione amministrativa (all. 1)
- relazione sulla gestione (all. 2)
- relazione del collegio sindacale (all. 3).

Si compone di n° 26 pagine numerate da 1 a 26 e n° 3 allegati, oltre al frontespizio e alla presente pagina.

parte I - Entrate

CODICE	DENOMINAZIONE	ANNO FINANZIARIO 2005			ANNO FINANZIARIO 2004		
		RESIDUI	COMPETENZA (Accertamenti)	CASSA (Riscossioni)	RESIDUI	COMPETENZA (Accertamenti)	CASSA (Riscossioni)
	1. - TITOLO I - ENTRATE CORRENTI						
	1.1. - ENTRATE CONTRIBUTIVE						
1.1.1.	Abiq. contrib. a carico degli iscritti	1.516.810,39	15.516.061,68	14.484.705,82	485.454,53	12.774.260,87	13.461.803,53
	1.3. - ALTRE ENTRATE						
1.3.2.	Redditi e proventi patrimoniali	155.559,63	670.169,91	493.857,51	35.625,29	244.708,72	216.902,03
1.3.3.	Poste correttive e compensative di spese correnti	0,00	672.620,84	672.620,84	0,00	76.707,64	113.344,05
1.3.4.	Entrate non classificabili in altre voci					0,00	0,00
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.672.370,02	16.858.852,43	15.651.184,17	521.079,82	13.095.677,23	13.792.049,61
	2. - TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
	2.1. - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI						
2.1.3.	Realizzo di valori mobiliari	0,00	15.800.000,00	15.800.000,00	0,00	21.350.000,00	21.350.000,00
	TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	0,00	15.800.000,00	15.800.000,00	0,00	21.350.000,00	21.350.000,00
	4. - TITOLO IV - PARTITE DI GIRO						
	4.1. - ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO						
4.1.1.	Entrate aventi natura di partite di giro	1.981,34	128.622,86	128.622,86	1.981,34	132.138,10	132.428,40
	TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.981,34	128.622,86	128.622,86	1.981,34	132.138,10	132.428,40
	RIEPILOGO DEI TITOLI						
	Titolo I	1.672.370,02	16.858.852,43	15.651.184,17	521.079,82	13.095.677,23	13.792.049,61
	Titolo II	0,00	15.800.000,00	15.800.000,00	0,00	21.350.000,00	21.350.000,00
	Titolo IV	1.981,34	128.622,86	128.622,86	1.981,34	132.138,10	132.428,40
	TOTALE	1.674.351,36	32.787.475,29	31.579.807,03	523.061,16	34.577.815,33	35.274.478,01

parte II - Uscite

CODICE	DENOMINAZIONE	ANNO FINANZIARIO 2005			ANNO FINANZIARIO 2004		
		RESIDUI	COMPETENZA (Impegni)	CASSA (Pagamenti)	RESIDUI	COMPETENZA (Impegni)	CASSA (Pagamenti)
	1. - TITOLO I - USCITE CORRENTI						
	1.1. - FUNZIONAMENTO						
1.1.3.	Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	0,00	14.903,94	14.903,94	0,00	15.420,68	15.638,48
	1.2. - INTERVENTI DIVERSI						
1.2.1.	Uscite per prestazioni istituzionali	200.000,00	17.102.594,87	16.974.160,37	0,00	13.685.615,42	13.730.983,20
1.2.3.	Oneri finanziari	0,00	3.251,35	3.251,35	0,00	2.339,73	2.339,73
1.2.4.	Oneri tributari	0,00	53.986,93	53.986,93	0,00	38.998,96	38.998,96
1.2.5.	Uscite non classificabili in altre voci	0,00	215.553,62	215.553,62	0,00	0,00	0,00
	TOTALE USCITE CORRENTI	200.000,00	17.390.290,71	17.261.856,21	0,00	13.742.374,79	13.787.960,37
	2. - TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE						
	2.1. - INVESTIMENTI						
2.1.3.	Acquisto di valori mobiliari	0,00	20.900.000,00	20.900.000,00	0,00	12.400.000,00	12.400.000,00
	TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	0,00	20.900.000,00	20.900.000,00	0,00	12.400.000,00	12.400.000,00
	4. - TITOLO IV - PARTITE DI GIRO						
	4.1. - USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO						
4.1.1.	Uscite aventi natura di partite di giro	87.105,44	128.622,86	96.540,95	55.023,53	132.138,10	146.934,97
	TOTALE USCITE PER PARTITE DI GIRO	87.105,44	128.622,86	96.540,95	55.023,53	132.138,10	146.934,97
	RIEPILOGO DEI TITOLI						
	Titolo I	200.000,00	17.390.290,71	17.261.856,21	0,00	13.742.374,79	13.787.960,37
	Titolo II	0,00	20.900.000,00	20.900.000,00	0,00	12.400.000,00	12.400.000,00
	Titolo IV	87.105,44	128.622,86	96.540,95	55.023,53	132.138,10	146.934,97
	TOTALE	287.105,44	38.418.913,57	38.258.397,16	55.023,53	26.274.512,89	26.334.895,34